

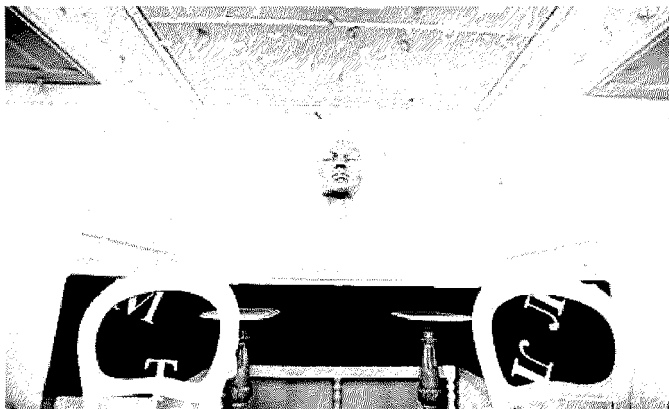
LE MOSTRE DI CONTORNO

Il Caffè Florian diventa una Serenissima babele

All'Arsenale la trasformazione spaziale di Pechino e il viaggio di un granello di sabbia



“Genesis” di Marica Moro, a destra la Sala cinese del caffè Florian trasformata da Matteo Pugliese



All'Arsenale Nord, attraversando lo specchio d'acqua della darsena novissima, gli eventi collaterali della Biennale Architettura occupano anche la Tesa n. 100 con il progetto “Across Chinese Cities - Beijing”, una ricerca sulla trasformazione spaziale della città di Pechino e del quartiere storico di Dashilar nel corso del tempo. Un confronto suddiviso in due diverse sezioni dialoganti tra loro: da una parte “Across City Sections”, che documenta con grandi modelli stampati in 3D della città cinque diverse fasi del suo sviluppo; dall'altra “Across Dashilar”, la città nella città a sud-ovest di Piazza Tian'anmen,

che ha seguito un modello di sviluppo differente rispetto alla megalopoli Pechino.

Intanto in Piazza San Marco Matteo Pugliese ha pensato di trasformare la Sala Cinese dello storico Caffè Florian in una bolla monocromatica in cui galleggia una babele di lettere di alfabeti diversi. Babele di lingue e di culture che si incrociano, Venezia viene celebrata nella sua essenza di città simbolo del melting pot. Un volto maschile esce dalla parete di fondo della sala, una grande maschera argentata dagli occhi chiusi che si staglia nel biancore delle pareti come un pensatore immerso nelle proprie riflessioni. “Serenissima Babel” rimarrà aperta fino al 31 agosto. Dall'universo di lettere all'universo di telai di biciclette con cui Ai Weiwei ha invaso la terrazza sul Canal Grande di Palazzo Cavalli Franchetti, installazione intito-

lata “Forever” che fa parte della mostra “Genius Loci - Spirit of place”.

Allo spazio Thetis, all'Arsenale Novissimo, oggi alle 11 conferenza aperta al pubblico per le mostre di **Marica Moro**, dal titolo “**Genesis secon day**” e Rossella Gilli, protagonista di “Terra, luce, architettura. Il viaggio di un granello di sabbia”.

Silva Menetto

